

FIGISC ANISA NEWS N. 14/2016

21.06.2016

API IP: CONCLUSO RINNOVO DELL'ACCORDO



L'accordo concluso, dichiarano le Organizzazioni di categoria, dimostra che quando c'è ascolto alle istanze dei Gestori e l'attenzione dell'Azienda alle problematiche proposte, si possono raggiungere, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, importanti risultati anche di fronte ad un mercato in veloce cambiamento ed in presenza di una crisi economica di cui non si vedono ancora i confini.

IN QUESTO NUMERO

**CONSUMI
PROVVISORI: BALZO
A MAGGIO DOPO
FLESSIONE DI APRILE**

Dopo il segno negativo di gennaio [-1,48 %, con una giornata di consegne in meno rispetto al gennaio 2015], quello...

**RETE VS/
EXTRARETE: DELTA
PREZZI,
MONITORAGGIO
FIGISC**

FIGISC ANISA ha recentemente editato lo studio «Monitoraggio delta prezzi medi e minimi nazionali vs/ prezzi extrarete – Marchi principali,...

FIGISC ANISA NEWS N. 14/2016

SOMMARIO

**API IP: CONCLUSO
RINNOVO
DELL'ACCORDO**

21 giugno 2016

**CONSUMI
PROVVISORI: BALZO A
MAGGIO DOPO
FLESSIONE DI APRILE**

21 giugno 2016

**RETE VS/ EXTRARETE:
DELTA PREZZI,
MONITORAGGIO
FIGISC**

21 giugno 2016

[Scarica](#)

Nota informativa

a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

API IP: CONCLUSO RINNOVO DELL'ACCORDO

— 21 giugno 2016



Si pubblica di seguito il comunicato unitario **FAIB, FEGICA e FIGISC** relativo alla conclusione del rinnovo dell'accordo aziendale con **API IP**.

Comunicato congiunto

del 20 giugno 2016

CONCLUSO CON IL GRUPPO API IL RINNOVO DELL'ACCORDO COLLETTIVO PER I GESTORI DI RETE ORDINARIA

<<È stato finalmente sottoscritto nella mattina del 14 giugno, l'Accordo collettivo aziendale **API IP** che pone fine ad una lunghissima trattativa tra le rappresentanze dei Gestori e la Compagnia.

L'Accordo siglato da **FAIB Confesercenti, FEGICA CISL e FIGISC Confcommercio** sostituisce, per le parti in contrasto, il precedente scaduto dal 2010 ed annulla quelli individuali (*one to one*) siglati negli ultimi anni. Uno sbocco niente affatto scontato, considerate le posizioni di partenza delle parti intorno al tavolo, che avevano più volte evidenziato le distinte posizioni.

Nel testo, che detta le condizioni economiche normative che regolano le relazioni tra Compagnia e gestori della rete ordinaria a marchio, vengono ribaditi alcuni principi fondamentali fra i quali spicca quello della cessione dei carburanti a “condizione equa e non discriminatoria”; l'intangibilità del margine del Gestore, la centralità della negoziazione tra le rappresentanze dei Gestori e l'azienda.

Il negoziato ha trovato la sintesi rinnovando la condivisione sui margini e sulle modalità commerciali, ha rivalutato l'impegno

della compagnia a rilanciare lo strumento CIPREG a garanzia delle forniture e del *bonus* di fine gestione, ha riconosciuto gli ingenti aumenti dei costi di gestione dei punti vendita assumendone i costi metrici e quello delle acque reflue, oltre quello del fondo indennizzi di cui si era già fatta carico l'anno scorso ed alla riduzione dei costi di gestione della carta Maxima.

Un' intesa giudicata positivamente perché, pur in una situazione di forte sofferenza del settore, reintroduce diritti e fornisce un orizzonte operativo ai gestori della compagnia, rinnova loro le condizioni economico- normative e definisce le linee operative all'interno di un quadro normativo richiamato ed espressamente condiviso, pur in presenza di una controparte fortemente impegnata sul fronte dell'automazione spinta con l'esperienza molto diffusa degli IP-Matic .

A tale proposito è bene sottolineare che, in risposta alle richieste di **FAIB, FEGICA e FIGISC** di giungere al contenimento dei pv completamente selfizzati che operano sottraendo risorse al settore e depauperando sia le aree più strutturate che servizi ai cittadini, nell'Accordo è stata introdotta una specifica declaratoria con la quale l'Azienda ha preso l'impegno a condividere con la rappresentanza dei Gestori un'inversione di tendenza che restituisca ai Gestori la conduzione degli impianti nel rispetto delle norme di settore dettate dal D.Lgs 32/98, dalla L.57/2001 e dalla L.27/2012: il primo passo sarà quello di una prima, parziale riconversione di tali p.v. con l'introduzione dell'offerta servita.

L'accordo concluso, dichiarano le Organizzazioni di categoria, dimostra che quando c'è ascolto alle istanze dei Gestori e l'attenzione dell'Azienda alle problematiche proposte, si possono raggiungere, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, importanti risultati anche di fronte ad un mercato in veloce cambiamento ed in presenza di una crisi economica di cui non si vedono ancora i confini.

Il testo dell'Accordo, così come prevede l'attuale normativa, è stato depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico.>>

Il medesimo, riservato ai Gestori del marchio, è disponibile presso le sedi della FIGISC nazionali e territoriali.

CONSUMI PROVVISORI: BALZO A MAGGIO DOPO FLESSIONE DI APRILE

— 21 giugno 2016



Dopo il segno negativo di gennaio [-1,48 %, con una giornata di consegne in meno rispetto al gennaio 2015], quello assai positivo di febbraio [+6,92 %, con una giornata di consegne in più rispetto allo stesso mese del 2015], quello ancora positivo di marzo [+3,30 % sul marzo 2015], quello, per contro, negativo di aprile [-2,50 % sullo stesso mese del 2015], in maggio per la somma dei consumi di benzina e gasolio in rete ed extrarete si registra un incremento del +3,98 % sul maggio 2015 [da 3,479 a 3,617 miliardi di litri], con un rialzo del +2,75 % in extrarete [da 1,204 a 1,237 miliardi di litri] e del +4,62 % in rete [da 2,275 a 2,381 miliardi di litri].

I consumi di benzina guadagnano complessivamente un +3,08 % [da 1,030 a 1,062 miliardi di litri], con un segno positivo del +2,56 % [da 829 ad 850 milioni di litri] in rete ed un segno positivo addirittura del +5,26 % in extrarete [da 201 a 212 milioni di litri], mentre quelli di gasolio aumentano in tutto di un +4,35 % [da 2,449 a 2,555 miliardi di litri], con un incremento di +5,81 % per la rete [da 1,446 a 1,530 miliardi di litri] ed un aumento di +2,24 % in extrarete [da 1,002 a 1,025 miliardi di litri].

I consumi di gpl del mese sono in incremento di un +8,33 % sullo stesso mese del 2015 [da 240 a 260 milioni di litri].

Per quanto riguarda il periodo gennaio-maggio, si evidenzia un incremento del +2,15 % sullo stesso periodo del 2015 per la somma dei consumi in rete ed extrarete di benzina e gasolio [da 16,782 a 17,143 miliardi di litri], un recupero del +1,89 % in extrarete [da 5,829 a 5,939 miliardi di litri] ed un aumento del +2,29 % in rete [da 10,953 a 11,204 miliardi di litri].

I consumi complessivi di benzina aumentano di +1,65 % [da 4,894 a 4,975 miliardi di litri], con segno positivo di +0,37 % in rete [da 3,947 a 3,962 miliardi di litri] ed in incremento di +6,99 % in extrarete [da 0,947 a 1,013 miliardi di litri], mentre

quelli complessivi di gasolio guadagnano un +2,36 % [da 11,888 a 12,168 miliardi di litri], con un aumento di +3,38 % per la rete [da 7,006 a 7,243 miliardi di litri] e di +0,90 % in extrarete [da 4,882 a 4,925 miliardi di litri].

I consumi di gpl autotrazione del periodo sono in incremento del +2,58 % [da 1,200 a 1,231 miliardi di litri] sullo stesso periodo del 2015.

CONSUMI GEN-MAG 2007-2016 – MILIARDI LITRI

Anno	Rete			Rete			Extrarete			GPL
	Benzina	Gasolio	Totale	Benzina	Gasolio	Totale	Benzina	Gasolio	Totale	
2007	1.359	1.750	3.109	6.364	8.072	14.436	0.341	4.807	5.148	0.714
2008	1.238	1.907	3.145	5.931	8.230	14.161	0.367	4.910	5.277	0.742
2009	1.187	1.676	2.863	5.615	8.034	13.649	0.385	4.344	4.729	0.780
2010	1.094	1.688	2.782	5.244	8.163	13.407	0.421	4.226	4.647	0.907
2011	1.066	1.703	2.769	4.997	8.092	13.089	0.494	4.736	5.230	0.929
2012	0.975	1.568	2.543	4.466	7.348	11.814	0.546	4.307	4.853	0.984
2013	0.913	1.497	2.410	4.187	7.012	11.199	0.686	4.344	5.030	1.118
2014	0.887	1.493	2.380	4.082	6.973	11.055	0.854	4.658	5.512	1.164
2015	0.829	1.446	2.275	3.947	7.006	10.953	0.947	4.882	5.829	1.200
2016	0.850	1.530	2.380	3.962	7.243	11.205	1.013	4.925	5.938	1.231

Per una stima delle quote di vendita delle «pompe bianche», il calcolo è sviluppato computando i volumi di benzina rilevati per l'extrarete e, in aggiunta, una quota di quelli di gasolio rilevati per l'extrarete, in proporzione con il mix dei consumi benzina e gasolio in rete; tali volumi di extrarete sono sommati a quelli rilevati per la rete e ne viene calcolata la quota sul totale: per il mese di maggio 2016 tale incidenza è stimata nel 23,2 % del totale.

Nell'arco di dieci anni – dal 2007 al 2016 – i consumi per prodotto del periodo gennaio-maggio si sono così modificati: benzina -37,74 % in rete [da 6,364 a 3,962 miliardi di litri], +197,07 % in extrarete [da 0,341 a 1,013 miliardi di litri]; gasolio -10,27 % in rete [da 8,072 a 7,243 miliardi di litri], +2,45 % in extrarete % [da 4,807 a 4,925 miliardi di litri], somma di benzina e gasolio -22,38 % in rete [da 14,436 a 11,205 miliardi di litri], +15,35 % in extrarete [da 5,148 a 5,938 miliardi di litri]; gpl autotrazione +72,41 % [da 0,714 a 1,231 miliardi di litri].

Tuttavia, sui dati dei consumi provvisori si segnala quanto scriveva **STAFFETTA QUOTIDIANA** il 16 giugno, che di seguito [per gentile concessione] si riproduce: «questo è quanto emerge dai dati provvisori diffusi dal Mise il 14 giugno, che tengono conto non solo delle rettifiche apportate, come sempre avviene, al dato provvisorio del maggio 2015 su cui si calcolano le differenze percentuali fra un anno e l'altro, ma a sorpresa anche ai dati provvisori dei primi quattro mesi 2016. Sollevando non poche perplessità. Diciamo a sorpresa, perché finora la rettifica del dato mensile da provvisorio in



definitivo si veniva a conoscere solo un anno dopo. Come appunto ora per il mese di maggio 2015. Se in più ci sono delle correzioni fatte in corso d'opera anche sui dati mensili appena pubblicati, è evidente che tutti i commenti che si fanno a caldo

sull'andamento dei consumi andranno d'ora in poi presi con ancora maggior cautela, essendo passibili di rettifica anche solo un mese dopo».

RETE VS/ EXTRARETE: DELTA PREZZI, MONITORAGGIO FIGISC

— 21 giugno 2016



FIGISC ANISA ha recentemente editato lo studio «Monitoraggio delta prezzi medi e minimi nazionali vs/ prezzi extrarete – Marchi principali, rete colorata e rete no-logo – Periodo dal 17 febbraio 2015 al 26 maggio 2016». Sinteticamente, i contenuti dello studio sono quelli di seguito riportati.

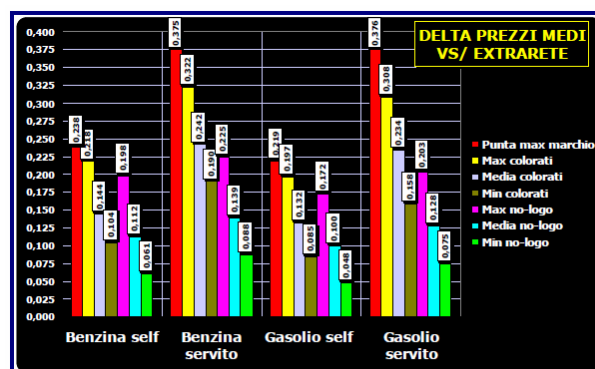
Ad una prima valutazione di quello che è il delta tra prezzi medi nazionali ed extrarete mediamente riscontrabile nel periodo 17.02.2015 – 26.05.2016 [+0,144 euro/litro nella media ponderata dei marchi petroliferi, +0,112 nei *no-logo* per la benzina in *self*; +0,132 euro/litro nella media ponderata dei marchi petroliferi, +0,100 nei *no-logo* per il gasolio in *self*; +0,242 euro/litro nella media ponderata dei marchi petroliferi, +0,139 nei *no-logo* per la benzina in *servito*; +0,234 euro/litro nella media ponderata dei marchi petroliferi, +0,128 nei *no-logo* per il gasolio in *servito*], si può osservare grosso modo che:

- la differenza tra il delta dei marchi petroliferi e quello dei *no-logo* [in media attorno ai 3,0÷3,5 cent/litro], corrisponde nella modalità *self* al margine medio del gestore riconosciuto per questa modalità, ossia il delta è in linea di massima allineato tra le due reti – cioè si presuppone un analogo prezzo di cessione -, tenendo conto che sul delta del prezzo finale dei marchi petroliferi si deve aggiungere, appunto, il margine del distributore finale;

- nella modalità *servito* la differenza tra il delta dei marchi petroliferi e quello dei *no-logo* [in media attorno ai 10,0÷10,5 cent/litro], corrisponde, a grandi linee, al doppio del margine medio del gestore riconosciuto per questa modalità, ossia il delta è in linea di massima disallineato tra le due reti – cioè si presuppone un prezzo di cessione non omogeneo e superiore

nei marchi petroliferi rispetto ai *no-logo* – per un valore di circa 5,0÷5,5 cent/litro;

- la considerazione appena esposta sul delta nella modalità *servito*, tuttavia, è diversamente declinata nei diversi marchi petroliferi: data la presunzione che il delta dei marchi petroliferi possa essere mediamente corrispondente a quello dei *no-logo* più 2 volte il margine in *servito* del gestore, si verificano situazioni per cui si va da pochi millesimi di euro in più del margine del gestore in qualche marchio a valori pari a tre volte il margine del gestore in altri marchi, mentre nella modalità *self* le escursioni sono molto più ridotte e si posizionano poco sotto o poco sopra il valore del delta dei *no-logo* addizionato del margine del gestore in tale modalità di servizio.



Appaiono, pertanto, evidenti due situazioni interdipendenti:

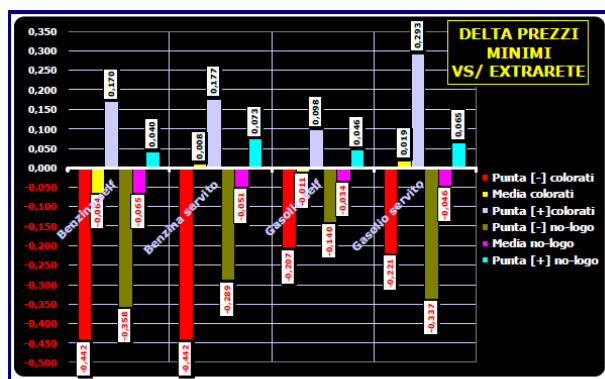
- nella modalità *self* vi è mediamente un appiattimento verso il basso del prezzo dei marchi petroliferi, scandito essenzialmente dalla concorrenza delle pompe bianche, al punto che costi e margini dei marchi petroliferi tendono, sotto la pressione dello stress competitivo, ad allinearsi in questa modalità a quelli della rete *no-logo*, eccettuato il valore del margine del gestore;

- nella modalità *servito* vi è una tendenza all'allineamento verso l'alto del prezzo dei marchi petroliferi, sostanzialmente finalizzato a realizzare marginalità su quantitativi di erogato che risultano minoritari nel complesso delle vendite, marginalità essenzialmente utilizzate per sostenere l'impatto competitivo abbassando il prezzo nei quantitativi per contro maggioritari della modalità *self*, finalità che si declina diversamente nei marchi a seconda delle quote di erogato tra l'una e l'altra modalità di servizio effettivamente realizzate nonché dell'intensità di selfizzazione del modello di rete prescelto.

Tale interdipendenza presenta in ogni caso elementi di fragilità tendenziale, essenzialmente rintracciabili nel nesso tra prezzo ed erogato in *servito*, non potendosi ragionevolmente aumentare il primo oltre limiti tali da compromettere il secondo, alterando gli equilibri che consentono di realizzare in questa modalità le marginalità sufficienti a sostenere la difesa del mercato nella modalità *self*.

Un ulteriore elemento di fragilità è dato dalla sempre maggiore influenza anche per i marchi petroliferi della logica di micro mercato locale: se da un lato il macro mercato [cioè la presenza generalizzata dei principali marchi nel territorio nazionale] risulta funzionale solo ad una logica di conto economico [realizzare dove possibile marginalità complessive in *servito* da riversare per abbassare sui mercati locali i prezzi in *self*], è la concorrenza locale dei *no-logo* ad influenzare le marginalità sui quantitativi di erogato maggioritari e l'equilibrio o lo squilibrio complessivo del sistema.

Per i *no-logo* la logica di micro mercato è sempre stata [in dipendenza della localizzazione degli impianti o delle micro reti di questa tipologia] naturale: semmai si può notare in questo segmento che – come si intuisce dal delta tra i prezzi in rete ed i prezzi di extrarete – tendono ad aumentare i margini in diretta dipendenza sia della disponibilità di accesso ai prodotti a prezzi di extrarete sempre più convenienti, sia della consolidata quota di mercato che consente di «frenare» sulla tradizionale aggressività dei prezzi per affermarsi sul mercato stesso, costringendo in questa fase alla rincorsa i marchi petroliferi, ancorché in una situazione in continuo movimento.



Ad una prima valutazione di quello che è il delta tra prezzi minimi nazionali ed extrarete – dovendosi tenere conto che i prezzi minimi sono, come già osservato in precedenza, puntuali e non riflettono la generalità che invece riflettono i prezzi medi – si può tuttavia osservare:

– che le punte più accentuate di valori negativi [ossia presenza di prezzi in rete significativamente inferiori a quelli dell'extrarete] sono verificabili per impianti di rete di marchio petrolifero [con l'unica eccezione del gasolio in modalità *servito*], ma anche i valori medi rilevati nella sola modalità *self* sono nella rete dei marchi petroliferi inferiori ai prezzi di extrarete, dato che è una costante nella rete *no-logo* per ambedue i prodotti e le modalità di servizio;

– i valori verificati in queste casistiche per i massimi negativi variano da -0,207 euro/litro a -0,442 nella rete di marchio petrolifero, da -0,140 a -0,358 in quella dei *no-logo*; i valori di media variano tra -0,064 euro/litro e +0,019 nella rete di marchio petrolifero e tra -0,034 euro/litro a -0,065 nella rete dei *no-logo*.

Pur trattandosi, come è opportuno richiamare, di osservazioni puntuali e non generalizzate, quanto osservato rimanda ad alcune considerazioni sommarie:

– alcuni di questi valori, in particolare quelli massimi negativi riscontrati nella rete di marchio petrolifero possono essere riferibili a situazioni territoriali particolari [casistiche limitatissime] in cui possono essere vigenti regimi fiscali di esenzione di accisa;

– sempre nell'ambito della rete di marchio, i valori massimi negativi ed anche quelli medi negativi riflettono la presenza di impianti integralmente selfizzati [in misura maggiore o minore a seconda dei marchi] con una politica di prezzo particolarmente aggressiva ed integralmente disallineata rispetto agli impianti che presentano due modalità di servizio; un tanto si presta alla deduzione che i prezzi in modalità *servito* siano funzionali non solo a creare marginalità per la difesa mercato nella modalità *self*, ma a gestire altresì una sempre più accentuata riduzione del prezzo al *ghost* oltre il punto di realizzo di un qualsiasi margine e/o copertura di costi;

– infine, le punte minime negative presenti nella rete dei *no-logo* stanno ad indicare sia una maggiore concorrenza del prezzo di extrarete tra rivenditori indipendenti e compagnie petrolifere, sia, presuntivamente, la contemporanea presenza di sacche di illegalità [fenomeno su cui sono da tempo accessi i riflettori sui fattori elusivi che consentono la concorrenza illegale].

Per saperne di più si può consultare e scaricare il testo dello studio, in formato pdf, cliccando col *mouse* sul titolo seguente:

NEWSLETTER PREZZI 085NP_2016_DELTA PREZZI RETE VS EXTRARETE_17.02.2015_26.05.2016